

SOCIALE. Presentato ieri mattina il bilancio 2011 dell'ente La Casa che conferma le quote a carico degli ospiti

Case di riposo, rette bloccate

Sta per essere definito l'appalto per l'Ala Ovest ma mancano 2 milioni di euro per far fronte ai quasi 5 milioni previsti in totale

Mauro Sartori

Le rette non si toccano, nonostante la Regione non intenda adeguare i suoi contributi ed anzi voglia addirittura tagliarli del 2,5%. Ieri mattina il presidente dell'ente assistenziale La Casa, Faustino Tabelli, ha presentato il bilancio di previsione 2011 ai famigliari dei 300 ospiti degli istituti Baratto e Valbella. Un bilancio che pareggia a 24 milioni e 631 mila euro.

Le rette restano invariate e vanno dai 40 euro dei (pochi) autosufficienti alle 59 euro degli ammalati di Alzheimer. Il contributo regionale, se non ci saranno variazioni, sarà fra i 48 e i 49 euro giornalieri, come al solito saranno più gli ospiti che la Regione a far fronte alle rette: si parla di 5 milioni e 805 mila euro a carico dei primi contro i 4 milioni e 829 mila euro di probabili contributi, nonostante ormai la differenza fra una casa di riposo e una clinica sia sottile, come spiega il presidente Tabelli:

«Le patologie sempre più gravi degli ospiti ci impongono programmi organizzativi e professionali superiori a quelli previsti dalle leggi vigenti in materia. Credo sia ingiusto che un anziano malato, dopo aver lavorato una vita per il bene comune, per essere assistito debba sostenere costi così pesanti».

D'altronde da Venezia arrivano voci di tagli nel sociale che potrebbero pesare più avanti: «Per il secondo anno di seguito non pratichiamo aumenti, grazie ad una gestione oculata e alla professionalità del nostro personale che va ringraziato sinceramente - spiega Tabelli. - Se i tagli regionali non saranno sostenibili, dovremo però rivedere le rette, anche se non è nelle nostre intenzioni».

Il rapporto fra dipendenti e ospiti a Schio è quasi di uno a uno: 250 contro 300.

Sul fronte degli investimenti, dopo aver inaugurato a settembre la nuova Ala Est, adesso si dovrebbe partire con la ristrutturazione dell'Ala Ovest.



La nuova Ala Est dell'istituto Baratto inaugurata in settembre. STELLA



Il presidente Faustino Tabelli

Il progetto esecutivo dello Studio Altieri è stato consegnato. La gara di appalto è stata effettuata e la commissione dovrà a breve decidere l'assegnazione dei lavori per una spesa prevista di 4 milioni e 700 mila euro ma in cassa mancano 2 milioni per coprire i costi: «Dobbiamo reperire i fondi necessari per completare la ristrutturazione senza ricorrere a nuovi mutui. Contiamo sulla sensibilità delle istituzioni», conclude Tabelli, lanciando un messaggio chiaro. ♦

La curiosità

Il Comune deve pagare 250 mila euro

Le rette nelle strutture dell'ente assistenziale La Casa costano al Comune di Schio ben 250 mila euro all'anno. Questa è la cifra che l'Amministrazione comunale deve accollarsi per pagare le rette di quei concittadini che non hanno parenti prossimi in grado di sostenerli economicamente e che non riescono, con le entrate di tipo previdenziale, a far fronte alle spese per l'ospitalità.

È una somma importante nonostante la diffusa abitudine delle famiglie di tenere gli anziani in casa, affidandoli magari a badanti, mentre la casa di riposo è diventata ormai da qualche anno di fatto una struttura sanitaria, ospitando in larga maggioranza persone non autosufficienti.

Sono numerosi i Comuni dell'area che contribuiscono alle rette dei loro cittadini ospitati al Baratto o a Valbella, ma è Schio che sostiene la spesa maggiore. ♦ **M.SAR.**